

# Brescia, da maggio si "imponeva" Monari

*Al posto del vescovo Sanguineti. La nomina potrebbe avvenire a giorni*

Le voci su un'imminente cambio di diocesi per l'attuale vescovo di Piacenza, monsignor Luciano Monari, sembrano trovare conferma soprattutto da Brescia, probabile nuova destinazione. E l'annuncio della nomina potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. La notizia della partenza del Pastore della diocesi piacentina è stata lanciata da Cronaca in questi giorni.

L'iter per la nomina è avvolto da una fitta coltre di riserbo come sempre accade in questi casi, ma il nome di Monari è apparso sulla stampa bresciana già a maggio. Il quotidiano

Brescia Oggi scriveva che il nome di Monari si imponeva "prepotentemente". L'attuale pastore della città della Leonessa, monsignor Giulio Sanguineti, ha raggiunto in febbraio i settantacinque anni, il limite d'età oltre il quale solitamente si abbandona la sede vescovile: per questo pare sia arrivata alla Santa sede la richiesta di una nuova nomina entro l'estate.

Già da diverso tempo si parla di Monari come possibile futuro vescovo di Brescia: il nome è emerso con forza già da almeno due mesi guadagnandosi la posizione di testa tra la ter-

na di nomi che saranno sottoposti a papa Benedetto XIV. La procedura per la scelta di un nuovo vescovo vedrà monsignor Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia, sondare i vescovi della zona ed una ventina fra laici e sacerdoti della città sotto clausola del riserbo. Da qui si ricaverà una terna da sottoporre alla Congregazione dei vescovi: il prefetto quindi proporrà i nomi a papa Benedetto XIV. E a Piacenza potrebbe essere destinato un vescovo proveniente dalla cerchia del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna.

gicco

# Karamoja, terra dura e povera

## «I bimbi ti sorridono sempre»

Uganda, diario di viaggio. Con Africa Mission in una delle zone limite. L'impegno dei religiosi

Da oggi si entra nel vivo. La notte ha portato un sonno agitato. Scosso dalle visioni del giorno precedente. Dalla città di Moroto, più che una città un insieme di baracche. Dalle condizioni di vita di questa gente provata dalla fame, dalla sete, dalle malattie. Dai loro volti che dicono di un continuare a tener duro ad una sopravvivenza, che è un lumicino sempre più flebile, facile a spegnersi al più leggero soffio di vento. Ma un sonno agitato soprattutto dalle immagini di quell'orfanotrofio gestito dalle suore di madre Teresa. Tante piccole vite appese ad un filo. Nei loro sorrisi la gioia disincantata dei fanciulli. Nei loro silenzi il dramma di una miseria oltre ogni immaginazione. Questa mattina torniamo lì.

A trovare quattro suore, quattro angeli che hanno dedicato la loro vita a questi bambini dimenticati da tutti. Abbandonati ad una vita che vita non è. Piuttosto di uno stato di premorte si tratta, perché questi sono piccoli esseri in sfida con la vita ogni giorno, ogni ora, ogni istante. Sono più di quaranta i bambini dell'orfanotrofio. E queste quattro suore, quattro angeli, da sole ad accudirli, giorno dopo giorno, 24 ore su 24. Sempre. Il centro è aperto anche ai bambini di Moroto e dei villaggi dintorno. Alcune ragazze, cresciute lì dentro e scampate alle malattie più gravi, aiutano suor Maria e le altre nei lavori quotidiani. Molte mamme vengono a partorire qui. Ieri sono nate due femmine in un parto gemellare. Due chili in tutto. Vediamo suor Maria che le accudisce con una grazia, un amore smisurato. Li pulisce, li veste, gli parla. «Nei villaggi capita spesso - ci dice - che in questi casi di parto gemellare uno dei due viene soppresso, per avere una bocca in meno da sfamare». E precisa che è la femmina che rimane in vita, mentre il maschio viene sacrificato. Nel caso di due femmine, peggior sorte viene riservata alla più magra, alla più debole. La femmina vale di più rispetto al maschio, poiché vengono date in moglie in cambio di mucche, all'età di tredici, quattordici, quindici anni. Sono una bella risorsa per l'economia della famiglia. Queste due piccolissime vite per fortuna vivranno entrambe. Nessuna verrà sacrificata. Tuttavia il loro destino di estrema povertà è già segnato. Fuori i miei compagni si stanno dedicando ai bambini, li fanno giocare, divertire. C'è una specie di gazebo con poche panchine. Don Sandro ha portato loro dei palloncini da gonfiare e qualche altro semplice gioco. Ne conosce tanti di questi bimbi e li chiama per nome, uno per uno. Anche noi siamo già entrati nella parte. Teniamo in braccio e per mano due, tre, quattro bambini. Ogni tanto scoppiava un palloncino accompagnato da



Un'immagine del mercatino di Moroto, in Uganda (foto Rossi)

un grido e da un battito di mani. Un modo semplice di divertirsi. E' quello a loro consentito. Eppure sembrano felici, sorridono, giocano. Ma non si staccano, non ti lasciano nemmeno per un attimo. Uno di loro non sorride mai, si guarda in giro, serio. Ha uno sguardo da grande. Sembra molto pensieroso. Non si avvicina a nessuno, ma guarda tutti, attento, con un'aria cupa. Mi avvicino, lo prendo in braccio. Avrà quattro anni. Con me ne ho altri due, più o meno della stessa età, o forse la bimba ha qualche anno in più. Usciamo dal gazebo per andare al campo giochi. Uno spazio malrecintato con dentro qualche scivolo ed

una struttura per sostenere un'altalena che non c'è. Arriva mezzogiorno. E' ora di rientrare al centro. Dobbiamo lasciare questi piccoli, salutarli e allontanarci. E' dura. Qualcuno di noi ha gli occhi lucidi. Un magone in gola. Ma si ritorna domattina. E saremo di nuovo con loro. Al rientro si fa tappa da padre Apostoli, un comboniano giunto qui in Karamoja oltre quarant'anni fa. Una vita in Africa, per l'Africa. Prima in Sudan e dal '65 qui. Ora è in pensione e svolge occasionalmente qualche funzione religiosa nei dintorni di Moroto. Giovedì andremo con lui in visita al dispensario di Kidepo. Lo conosceremo meglio. Avrà

tante cose da raccontare. Dopo il pranzo un po' di riposo e poi una visita ad un mercatino qui a Moroto. Belle stoffe grandi colorate a 7000 scellini, poco più di 3 euro. Rientriamo al centro.

La giornata è stata piena, intensa. Di emozioni, di sentimenti. Ceniamo e poi ci ritroviamo tutti per un incontro, per parlare. Per confrontarci, per portare le nostre sensazioni. Ne esce un confronto interessante, una degna chiusura di giornata. Poi ancora una birra, due chiacchiere più disinvolute, qualche risata. Domani ci aspettano i nostri bambini...li».

Roberto Rossi

# Cattolica, grande festa al Collegio

## Al via le iscrizioni per il nuovo anno

Con l'arrivo del caldo e della bella stagione nel Collegio Sant'Isidoro si respira un'aria di vacanza. E come tradizione, arriva la festa di fine anno.

Dopo il successo del 2006, anche quest'anno si è pensato di festeggiare la fine dell'anno all'aperto nel verde del prato davanti all'imponente costruzione, destinata ad ospitare parte delle studentesse e degli studenti fuori sede dell'Università Cattolica.

Tutti i collegiali, 105 studenti e 58 studentesse, hanno partecipato alla serata organizzata dai componenti della Consulta degli Studenti del collegio ed il risultato è stato davvero positivo e divertente.

La prima parte della serata ha visto impegnati i ragazzi in quiz di domande di cultura generale. A seguire la premiazione dei vincitori del quiz e dei vari tornei di calcetto, ping pong, calcio balilla e biliardo che si sono tenuti lungo l'anno. Nella seconda parte della serata, una serie di scenette comiche ed una presentazione di foto scattate durante tutto l'anno appena trascorso.

Il momento di festa è stato anche segnato da particolari ringraziamenti a Libero Ranelli, direttore



di sede, che risiede anch'egli nel collegio ed è considerato ormai parte di questa comunità, e a don Celso Dosi, direttore del Collegio e assistente spirituale della sede.

Quest'anno, in via sperimentale solo per i collegi della sede di Piacenza della Cattolica, la selezione per i collegi Sant'Isidoro (maschile e femminile), Orsoline (femminile) e Morigi (maschile) avverrà il

20 luglio, per agevolare quanti abbiano già maturato una scelta definitiva di iscrizione all'Università Cattolica. La domanda per l'ammissione è disponibile all'Ufficio Assistenza dell'Isu o scaricabile dal sito [www.unicatt.it/isu](http://www.unicatt.it/isu) (la procedura prevista consente anche di consegnare la domanda via web) e deve pervenire all'Isu dell'Università Cattolica di Piacenza entro le 10 del 20 luglio.

### SABATO

Treni regolari  
Revocato  
lo sciopero



Revocato lo sciopero del personale ferroviario, che si sarebbe dovuto svolgere dalle 21 di sabato alle 21 di domenica, proclamato dai sindacati di categoria. Informazioni su [www.ferroviedellostato.it](http://www.ferroviedellostato.it) e [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com). La revoca è avvenuta dopo i contatti che si sono svolti tra Ministero dei Trasporti, Azienda FS e sindacati.

### VIABILITÀ

Lavori in due vie  
Ecco le limitazioni  
domani e sabato

Per consentire i lavori di smontaggio di un ponteggio, si comunica che dalle 7 di domani alle 13 di sabato, in via Lampugnani sarà istituito il divieto di circolazione, fatta eccezione per residenti, dimoranti e acceidenti alle proprietà private. Cambiamenti alla viabilità anche in via Ponchielli. Per consentire lavori di sollevamento di strutture metalliche, dalle 8 alle 18 di domani, nel tratto di via Ponchielli compreso tra via Morigi e via Zanella, sarà istituito il divieto di circolazione (fatta eccezione per residenti e dimoranti). Verrà inoltre revocato il senso unico di marcia, limitatamente al tratto di via Ponchielli compreso tra la stessa via Zanella e via Toscanini.